

## Informativa Senato Accademico del 16 giugno 2009

Care colleghe e cari colleghi,

La seduta del 16 giugno scorso è stata presieduta dal Prorettore, in quanto il Rettore era impegnato a fornire supporto professionale e morale ai coniugi Reali a causa di un improvviso malore del Sig. Sebastiano Reali, al quale naturalmente vanno i nostri più sentiti auguri di una pronta e completa guarigione.

Il Prorettore, dopo aver informato che non vi erano comunicazioni da fare al Senato, ha invitato il prof. De Antoni – Presidente del Nucleo di Valutazione d’Ateneo – ad illustrare i risultati del lavoro di monitoraggio svolto dal Nucleo nel corso di questi primi sei mesi di attività. Il prof. De Antoni, fornito di presentazione in Power point, ha commentato per il Senato i dati che il Nucleo aveva precedentemente trasmesso al Ministero. La comunicazione prendeva le mosse dall’analisi di sei punti:

- 1) Monitoraggio del percorso didattico;
- 2) Offerta formativa;
- 3) Rilevazione andamento degli iscritti;
- 4) Entrate ricerca scientifica conto terzi;
- 5) Risultati dell’attività di ricerca;
- 6) Mobilità internazionale.

Credo che, per evitare il rischio di tediarvi oltremodo, non sia il caso di entrare nel merito di ogni singola voce trattata, tuttavia ritengo sia utile ed opportuno fare almeno un’esposizione stringata e sintetica. Innanzitutto va detto che, riportando fedelmente quanto dichiarato dallo stesso Presidente del Nucleo, su molti di questi punti il nostro Ateneo non ha raggiunto risultati soddisfacenti.

Per quanto attiene ai monitoraggi sul “percorso didattico” il prof. De Antoni ha energicamente lamentato la scarsa partecipazione dei docenti nella diffusione delle schede di valutazione tra gli studenti; motivo per il quale si è pensato alla realizzazione di un progetto informatico di rilevamento che obbligasse gli studenti a pronunciarsi in tre momenti distinti: una prima volta, al momento dell’iscrizione on-line, circa le loro “aspettative” dall’Università; una seconda volta, a metà del ciclo di studi e una terza e ultima volta a conclusione degli studi, per inserire una “valutazione finale” sull’offerta formativa del corso di laurea frequentato. È previsto anche un monitoraggio post lauream a 6, 12 e 36 mesi dal conseguimento del titolo. Tale strumento, secondo quanto riferito dal prof. De Antoni, è attivato solo presso il nostro Ateneo.

Sul piano dell’offerta formativa vi è stata una considerevole riduzione dei corsi di laurea attivati: siamo passati da 126 dell’anno in corso ai 110 previsti per l’anno accademico 2009/10.

Il numero delle immatricolazioni si è mantenuto più o meno stabile rispetto all'andamento degli anni precedenti, per cui la cosa non desta particolari preoccupazioni; mentre, sono nettamente calate le iscrizioni ai Master.

Indicativo per noi, in senso preoccupante, è il sostanziale calo che hanno subito le entrate per la ricerca scientifica conto terzi. Prendiamo atto che le imprese del nostro territorio non hanno nessuna priorità (o preoccupazione) ad investire nella ricerca, o per lo meno a farlo coinvolgendo le strutture presenti presso la nostra Università. Una conferma di questo andamento negativo è data dal fatto che nel corso del 2008 sono stati registrati dall'Università solo 2 brevetti.

Vi è poi la *vexata quaestio* della mobilità internazionale di studenti e docenti: anche qui la "performance" non è proprio brillante.

Pertanto il complesso dei risultati ottenuti configurano una situazione molto preoccupante in previsione delle nuove direttive del Ministero, che adottano criteri di verifica molto rigidi.

Le nuove direttive del Ministero infatti prevedono che per il triennio 2010/12 i parametri di riferimento saranno i dati accertati nel triennio 2007/09. La distribuzione del FFO per le università subirà un andamento di questo tipo: i 2/3 secondo un modello predisposto e studiato dal Ministero, e per la distribuzione del rimanente 1/3 faranno fede gli indicatori di merito di ogni singolo ateneo. Considerate che tali indicatori previsti dalla direttiva sono sei e che più o meno corrispondono alle voci sinteticamente ricordate sopra. Per ogni indicatore il riferimento è il periodo 07/09, sono valutati possibili scarti (tra un anno e l'altro?, non è stato molto chiaro) e sono presi in considerazione in ambito nazionale, cioè confrontati con i risultati raggiunti da altri atenei. Quindi l'assegnazione del fondo è soggetta a tutta una lunga serie di accertamenti, i quali sono dirimenti per stabilirne la reale entità. Naturalmente vi sarebbero molti altri aspetti da approfondire: razionalizzazione dell'offerta formativa, regole sul numero minimo di docenti incardinati necessari per attivare i corsi e i nuovi dipartimenti, nuovi parametri di riferimento per il conteggio degli "indirizzi" attivati all'interno dei singoli corsi, problema dei requisiti minimi, ma non è questa la sede adatta per affrontare tutti questi argomenti, motivo per il quale vi rinnovo l'invito a consultare con attenzione sia il sito del Nucleo di valutazione sia il sito ufficiale del Ministero: <http://nuclei.miur.it/sommario/>.

A conclusione della relazione si è avviato un ampio dibattito che ha messo al centro della discussione il problema dei requisiti minimi (ora definiti necessari) così come sono stabiliti dalla nota del ministro Gelmini n. 91 del 5 maggio 2009. Secondo il parere di tutti i docenti intervenuti la nota in oggetto introduce un'arbitraria distinzione tra università "statali" e "non statali". Cosa ritenuta gravissima dal prof. Simone, ed unanimemente accolta da tutti gli altri, in quanto permette ad università private di svolgere lo stesso servizio "pubblico", offerto dalle università pubbliche, beneficiando però di agevolazioni e concessioni normative che, a giudizio dei nostri proff., sono

lesive sia dell'insegnamento in senso lato, sia per le università pubbliche in quanto introducono surrettiziamente elementi di sleale concorrenza alle strutture pubbliche, le quali invece subiscono di continuo l'introduzione di normative sempre più rigorose e penalizzanti. Confesso che nel corso di questi due anni di assidua permanenza in Senato non mi era mai capitato di assistere ad una così insistente ed energica difesa di "principio" del "servizio pubblico".... la cosa mi ha lasciato veramente stupito...!!

Si è passati poi alla discussione dei singoli punti dell'O.d.G., i quali non presentavano grandi novità, vi invito solo a prendere visione della delibera con la quale si stabilisce la composizione del nuovo collegio dei Revisori:

- **Dott. Antonello Colosimo**, Consigliere della Corte dei Conti - Presidente;
- **Dott. Antonello Masia**, Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - componente effettivo;
- **Dott.ssa Claudia Maio**, Dirigente del Ministero dell'Economia e della Finanza - componente effettivo;
- **Dott. Giovanni Infante**, Dirigente del Ministero dell'Economia e della Finanza - componente supplente;
- **Dott. Aurelio Cristallo**, Funzionario presso il Ministero della Salute -

Infine si è discussa la mozione presentata dal collega Carlo Mosconi. Una mozione che chiedeva, in seguito a numerose lamentele pervenute da più parti, l'istituzione di una commissione senatoriale ad hoc, per valutare l'operato dell'Istituto bancario Unicredit. Il Prorettore invita il collega Mosconi ad illustrare le ragioni della sua iniziativa. A conclusione del intervento del collega prendono la parola molti altri senatori che riportano testimonianza del comportamento non proprio brillante dell'Istituto, confermando quanto sostenuto da Mosconi. Infine il Prorettore sottopone a votazione una ipotesi diversa da quella della mozione. Ma il prof. Milano onde evitare una contrapposizione netta tra le due proposte, propone alla valutazione del Senato una ipotesi di mediazione che viene accolta all'unanimità. Non ci sarà quindi una commissione senatoriale ma un accertamento fatto dall'Amministrazione, sotto la direzione del Direttore Amministrativo, che verrà sottoposto al parere del Senato.

Giancarlo Di Santi